



Francesca La Froscia ci parla, sotto forma di racconto breve, e secondo il suo stile narrativo, leggero ma mai superficiale, della riprovevole indifferenza che, spesso, copre episodi di violenza esercitata sulle donne.

Perché nessuno me lo chiede?

“Ci risiamo, è caduta dalle scale” disse il dottor Presti mentre ispezionava il livido sulla coscia della signora Rinaldi.

“Ho avuto ancora giramenti di testa, ultimamente sono molto frequenti” biascicò Sofia.

Era da un po' che, con ematomi e traumi vari, Sofia faceva la spola tra casa e pronto soccorso.

Tutto il personale dell'ospedale San Gervaso era a conoscenza dei suoi capitomboli.

Ogni volta veniva medicata e rimandata a casa con il ghiaccio e la raccomandazione di stare attenta alle scale.

“Le abbiamo fatto il check-up la settimana scorsa e non è emerso nulla che giustifichi queste sue vertigini, manca solo la visita neurologica” continuò il dottore ma Sofia era assente.

La sua mente era tornata indietro di due anni, a quando Cupido aveva scoccato la freccia e si era trovata, celermente e in modo idilliaco, accasata con Giacomo. Palpava la magia dei giorni insieme all'uomo che amava tanto: passeggiate sotto la luna, cene romantiche, tulipani, coccole e risate, erano ingredienti quotidiani.

La ricetta sembrava perfetta, quasi perfetta, in realtà c'era qualcosa che contrastava e che Sofia non riusciva a mettere a fuoco. La nota stonata, realizzata dopo due mesi di matrimonio, era l'aggressività di Giacomo foderata dalle deliziose attenzioni che le prodigava costantemente.

Aveva sempre pensato, quando il marito la picchiava, che la responsabilità era sua, che sbagliava qualcosa, che un uomo così premuroso non poteva essere cattivo o malato.

E con queste convinzioni, con lividi fuori e dentro, celando a sé stessa e al mondo la verità, era andata avanti per due anni.

Mai un approfondimento da nessun versante.

“Le prescrivo la visita neurologica per scrupolo ma sono convinto che si tratti solo di distrazione”.

Sofia si alzò di scatto dal lettino e urlando disse:

“Non sono caduta dalle scale, lei lo sa cosa è successo veramente?”.

Il dottor Presti rimase stranito.

Sofia sospirò e aggiunse:

“ Perché nessuno me lo chiede?”.

ATTENZIONE! Questo testo è tutelato dalle norme sul diritto d'autore. L'autore autorizza solo la diffusione gratuita dell'opera presso gli utenti di questo sito e l'utilizzo della stessa nell'ambito esclusivo delle attività interne a <http://www.patriziopacioni.it> . L'autore pertanto mantiene il diritto esclusivo di utilizzazione economica dell'opera in ogni forma e modo, originale o derivato.